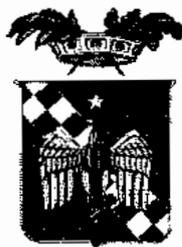


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 27 gennaio 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 033 del 26.01.11**

**Riserva Pino d'Aleppo. Mallia: "E' il momento di cooperare"**

"Le dichiarazioni rilasciate dal rappresentante dei Verdi sulla riserva del Pino d'Aleppo e sull'invasione dei motori sembrano più il tentativo, tra l'altro maldestro, di porre in contrasto le Istituzioni Locali che di cooperare per trovare una soluzione".

Così l'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia che ribadisce ancora una volta come l'Amministrazione provinciale, in qualità di Ente Gestore delle Riserve, non intende venir meno al proprio mandato e di certo non ha alcuna intenzione di puntare il dito contro nessuno, né tantomeno di giocare al rimpiazzino scaricando su altri competenze e doveri, ma è anche vero che è compito delle Amministrazioni, i cui territori ricadono all'interno della Riserva, provvedere alla raccolta dei rifiuti, alla scerbatura, alla redazione dei piani di utilizzo delle zone B, nonché all'attività di controllo del territorio in sinergia con quello svolto dall'Ente Gestore.

"Ciò che da tempo ho detto - continua Mallia - è che per riuscire a debellare un fenomeno che, purtroppo, deriva dall'inciviltà di alcuni, è necessaria una sinergia istituzionale che coinvolga tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio".

La Riserva del Pino D' Aleppo è infatti il punto di arrivo di questi soggetti che, provenienti anche da paesi limitrofi, percorrono le nostre strade provinciali, sprovvisti di targa, in tutta serenità. Considerato poi che le Guardie delle Riserve non hanno competenza al di fuori dell'area protetta, la necessità di un'azione sinergica che veda un maggiore controllo sulle strade, con l'intento di bloccare questi soggetti prima che arrivino all'interno della Riserva, potrebbe costituire di certo una misura di repressione importante". Circa poi la fruizione delle Riserve e il supporto al pubblico l'Assessore Mallia precisa che attualmente il servizio è stato sospeso la domenica per motivi di programmazione e organizzazione e che, previa prenotazione presso gli uffici provinciali, è possibile usufruirne anche nei giorni festivi.

L'Amministratore provinciale evidenzia inoltre che l'attenzione verso le aree protette è sempre costante: sono già stati esitati e in fase di approvazione i Piani di Gestione e di Sistemazione alla Regione Siciliana, nella prossima programmazione è prevista la richiesta di ulteriori finanziamenti per la sistemazione della sentieristica, delle staccionate, tra l'altro più volte ripristinate perché costantemente danneggiate.

"Ai Verdi - conclude Mallia - che si chiedono a chi appartiene la Riserva, ricordo che queste aree, in quanto patrimonio ambientale appartengono a tutta la collettività e il compito dell'ente gestore, oltre a programmare e realizzare interventi, è quello di promuovere attività che sviluppino il senso civico verso la tutela di questo patrimonio. Come Istituzione stiamo cercando di mettere in campo tutte le azioni necessarie a debellare questo fenomeno, compresa la possibilità, tramite il "Pon Sicurezza" di installare le telecamere di sorveglianza, ma è anche vero che senza una cultura di base è difficile riuscire a superare le difficoltà attuali; ecco perché ancora una volta il mio invito è rivolto alle associazioni ambientaliste che anziché far proclami, a mio avviso, dovrebbero attivarsi e offrire il loro contributo nella formazione di un pensiero ambientale che spinga il singolo cittadino ad aver cura del proprio territorio, cercando in questo modo di superare un malcostume generalizzato che oggi sembra essere sempre più diffuso". (gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 034 del 26.01.11**

**Consiglio Provinciale. Abbate e Moltisanti indipendenti confluiscono nel gruppo misto**

Seduta consiliare dedicata esclusivamente alle dichiarazioni di indipendenza di alcuni consiglieri dai rispettivi gruppi con relativo dibattito su queste determinazioni che hanno coinvolto tutto il consiglio. In aula la prima dichiarazione è del vicepresidente Girolamo Carpentieri che, assente il presidente Antoci a Palermo per impegni istituzionali, presenta il nuovo assessore alla Pubblica Istruzione Riccardo Terranova. Poi tocca al consigliere Ignazio Abbate fare il suo annuncio di indipendenza e della decisione di iscriversi al gruppo misto. Abbate eletto nella lista dei Democratici di Sinistra inizialmente era transitato in Sinistra Democratica, poi aveva aderito a Sinistra Europea ed ora ha deciso di dichiararsi indipendente ma che voterà in consiglio gli atti a favore delle categorie produttive e del territorio. “Dialogherò sia con l’opposizione che con la maggioranza – ha detto Abbate – perché mi premono gli interessi del territorio”. Altra dichiarazione di indipendenza quella del consigliere Salvatore Moltisanti che lascia il gruppo del Pdl di cui fino ad un mese fa era capogruppo consiliare. Un intervento passionale, di profonda amarezza e di forte travaglio interno per spiegare il suo disimpegno dal Pdl. Ha accusato la politica di poco rispetto nei suoi confronti, anzi ha dichiarato di sentirsi “defraudato di un impegno e di un sogno”. Anche Moltisanti ha aderito al Gruppo Misto dove insieme ai consiglieri Raffaele Schembari, Ignazio Abbate e Franco Poidomani terranno un atteggiamento che salvaguardi gli interessi del territorio. “Siamo un gruppo misto indipendente per il territorio” - ha spiegato Schembari - che seppure provenienti da posizioni diverse vuole avere un atteggiamento costruttivo in favore della comunità iblea”. Dopo le dichiarazioni di indipendenza dei consiglieri Abbate e Moltisanti sono intervenuti diversi consiglieri provinciali per un commento a questa scelta (Pitino del Pdl ha chiesto qual è la loro posizione: fanno parte della maggioranza o no?) e molti interventi hanno riguardato l’augurio di buon lavoro al neo assessore alla Pubblica Istruzione Riccardo Terranova che al termine dei lavori consiliari ha ringraziato il presidente Antoci per averlo nominato e il Pdl per averlo designato. Il Consiglio Provinciale è stato aggiornato oggi alle ore 17,30

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 035 del 26.01.2011**

## **Delegazione egiziana in visita ufficiale alla Provincia Regionale di Ragusa**

Domani 27 gennaio 2011 alle ore 10,00, un'autorevole delegazione egiziana, composta da rappresentanti governativi e del mondo imprenditoriale sarà in visita ufficiale presso la Provincia Regionale di Ragusa nell'ambito del progetto "Corridoio Ragusa – Qalyubiya".

Il progetto di cooperazione e sviluppo socio-economico coinvolge la Provincia iblea e il Governatorato di Qalyubiya che si trova nella regione orientale del Nilo, al confine con la provincia de Il Cairo.

Promossa e coordinata dall'ASEM (Agenzia di Sviluppo EuroMediterraneo) e dalla KPMG, la visita della delegazione del paese nord-africano culminerà con incontri bilaterali tra mondo produttivo ed imprenditoriale e la visita di alcune industrie iblee.

Oltre la Provincia Regionale di Ragusa collaborano all'iniziativa la Camera di Commercio, l'associazione degli Industriali e l'ASI.

ar

## **MOTOCROSS NELLA RISERVA**

# Mallia è determinato «Pronti a installare telecamere di sicurezza»

Contro i barbari invasori della Riserva del Pino d'Aleppo, per parafrasare Gesualdo Bufalino, occorrerebbe soprattutto un esercito di maestri elementari che insegnino prima di ogni cosa ad amarla, tutelarla e rispettarla. Nel secondo tempo della querelle Provincia, in qualità di ente gestore della riserva, da un lato e dall'altra, Verdi e Legambiente, entra in campo il senso civico. "Ricordo - ribatte l'assessore Mallia - che queste riserve, in quanto patrimonio ambientale appartengono a tutta la collettività e il compito dell'ente gestore, oltre a programmare e realizzare interventi, è quello di promuovere attività che sviluppino il senso civico verso la tutela di questo patrimonio".

Divieti e controlli da soli infatti non bastano. "Stiamo - prosegue Mallia - cercando, tramite il "Pon Sicurezza" di installare le telecamere di sorveglianza, ma è anche vero che senza una cultura di base è difficile riuscire a superare le difficoltà attuali; ecco perché ancora una volta il mio invito è rivolto alle associazioni ambientaliste che anziché far proclami dovrebbero attivarsi e offrire il loro contributo nella formazione di un pensiero ambientale che spinga il singolo cittadino ad aver cura del proprio territorio, cercando in questo modo di superare un malcostume generalizzato che oggi sembra essere sempre più diffuso".

Sul senso civico e sulla sensibilizzazione della tutela della riserva come insuperabile bene ambientale, ricco di un'unicità di flora e fauna, in realtà, Legambiente di Vittoria si scommette già e Marco Marangio racconta delle innumerevo-

li attività concertate con le scuole della città. "Da parecchio tempo ci adoperiamo in attività di conoscenza e di sensibilizzazione, che riteniamo sicuramente indispensabili per un'azione di tutela della riserva. Ma l'opera di sensibilizzazione non è sufficiente per proiettare la riserva verso un diverso destino. E' più che mai necessario rendere operativi i Piani di Utilizzo, già esistenti e normati, basta renderli esecutivi. La riserva, purtroppo, ha cominciato un lento e inesorabile declino accentuato da fenomeni di abbandono degli stessi agricoltori che vivendola, la tutelavano, e di inquinamento. Ecco perché è necessario tornare a vivere la riserva ed esistono modelli di utilizzo verso cui tendere. Come per esempio, la Sughereta di Niscemi". Ma l'assessore è pronto a ribattere: "La nostra attenzione verso le aree protette è sempre costante: sono già stati esitati e in fase di approvazione i Piani di gestione e di sistemazione alla Regione, nella prossima programmazione è prevista la richiesta di ulteriori finanziamenti".

D.C.

**L'Assessore provinciale risponde al rappresentate dei Verdi**

**Riserva Pino d'Aleppo, Mallia: "Cooperare e non puntare il dito"**

**Ragusa** - "Le dichiarazioni rilasciate dal rappresentante dei Verdi sulla riserva del Pino d'Aleppo e sull'invasione dei motori sembrano più il tentativo, tra l'altro maldestro, di porre in contrasto le Istituzioni Locali che di cooperare per trovare una soluzione". Salvatore Mallia, assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile "ribadisce come l'Amministrazione provinciale, in qualità di Ente Gestore delle Riserve, non intende venir meno al proprio mandato e di certo non ha alcuna intenzione di puntare il dito contro nessuno, né tantomeno di giocare al rimpiazzino, scaricando su altri competenze e doveri, ma è anche vero che è compito delle Amministrazioni, i cui territori ricadono all'interno della Riserva, provvedere alla raccolta dei rifiuti, alla scerbatura, alla redazione dei piani di utilizzo delle zone B, nonché all'attività di controllo del territorio in sinergia con quello svolto dall'Ente Gestore".

"Ciò che da tempo ho detto - continua Mallia - è che per riuscire a debellare un fenomeno che, purtroppo, deriva dall'inciviltà di alcuni, è necessaria una sinergia istituzionale che coinvolga tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio".

"La Riserva del Pino D' Aleppo è infatti il punto di arrivo di questi soggetti che, provenienti anche da paesi limitrofi, percorrono le nostre strade provinciali, sprovvisti di targa, in tutta serenità. Considerato poi che le Guardie delle Riserve non hanno competenza al di fuori dell'area protetta - afferma ancora l'Assessore Mallia - la necessità di un'azione sinergica che veda un maggiore controllo sulle strade, con l'intento di bloccare questi soggetti prima che arrivino all'interno della Riserva, potrebbe costituire di certo una misura di repressione importante".

In tema di fruizione delle Riserve e supporto al pubblico, l'Assessore Mallia precisa che attualmente il servizio è stato sospeso la domenica per motivi di programmazione e organizzazione e che, previa prenotazione presso gli uffici provinciali, è possibile usufruirne anche nei giorni festivi.

L'Amministratore provinciale evidenzia inoltre che l'attenzione verso le aree protette è sempre costante: sono già stati esitati e in fase di approvazione i Piani di Gestione e di Sistemazione alla Regione Siciliana, nella prossima programmazione è prevista la richiesta di ulteriori finanziamenti per la sistemazione della sentieristica, delle staccionate, tra l'altro più volte ripristinate perché costantemente danneggiate.

"Ai Verdi - conclude Mallia - che si chiedono a chi appartiene la Riserva, ricordo che queste aree, in quanto patrimonio ambientale appartengono a tutta la collettività e il compito dell'ente gestore, oltre a programmare e realizzare interventi, è quello di promuovere attività che sviluppino il senso civico verso la tutela di questo patrimonio. Come Istituzione stiamo cercando di mettere in campo tutte le azioni necessarie a debellare questo fenomeno, compresa la possibilità, tramite il "Pon Sicurezza" di installare le telecamere di sorveglianza, ma è anche vero che senza una cultura di base è difficile riuscire a superare le difficoltà attuali; ecco perché ancora una volta il mio invito è rivolto alle associazioni ambientaliste che anziché far proclami, dovrebbero attivarsi e offrire il loro contributo nella formazione di un pensiero ambientale che spinga il singolo cittadino ad aver cura del proprio territorio, cercando in questo modo di superare un malcostume generalizzato che oggi sembra essere sempre più diffuso".

Educare al senso civico è un compito certamente difficile, ma spesso è l'unica strada da percorrere per un corretto rapporto con la natura.

**CONSIGLIO AP.** Il nuovo gruppo già nel ciclone polemico

# «Indipendenti sì ma ora si esagera»

**VERSO IL VOTO**

## IL TERZO POLO NON DECIDE

m.b.) Rinvio "cortese" di 24 ore. L'ultimatum non è stato poi così ultimatum anche se, entro oggi, in tarda serata, si saprà se i vertici regionali dei partiti che compongono il nuovo polo, decideranno di andare in deroga consentendo dunque l'appoggio per la campagna elettorale del sindaco Nello Dipasquale. I livelli comunali di Futuro e Libertà, Movimento per l'Autonomia, Alleanza per l'Italia e Unione di Centro hanno incontrato ieri pomeriggio il sindaco Nello Dipasquale. Lo hanno fatto presso la lista Dipasquale Sindaco, in viale Tenente Lena, per manifestare l'orientamento dei quattro partiti, sentita la base, ad appoggiare la sua candidatura. Ma al sindaco è stata chiesta la cortesia di rinviare di 24 ore, ovvero ad oggi, la formalizzazione di questa adesione perché oggi pomeriggio alle 16 si riunirà il tavolo regionale chiamato a ragionare su alleanze e candidati un po' in tutta la Sicilia: i quattro partiti ieri pomeriggio si erano riuniti presso la sede dell'Mpa, qualche numero civico prima della sede della lista Dipasquale Sindaco.

**MICHELE BARBAGALLO**

Si dovrà procedere al rinnovo della composizione delle varie commissioni alla Provincia dopo la costituzione del gruppo "Indipendenti per il territorio" formato dai consiglieri Salvatore Moltisanti, Franco Poidomani, Ignazio Abbate e Raffaele Schembari. Intanto la nascita del gruppo ha creato numerose reazioni da parte degli altri consiglieri. Primo tra tutti il neo capogruppo del Pdl, Silvio Galizia. Moltisanti è andato via dal Pdl proprio perché si è sentito defraudato dalla sua carica di capogruppo passata a Galizia. E quest'ultimo chiede chiarezza, proprio come aveva fatto in aula il consigliere Vincenzo Pitino, per capire se la collocazione del gruppo è nell'area di maggioranza o di minoranza.

"Se, ad esempio, la scelta di Raffaele Schembari e di Salvatore Moltisanti resta comunque nell'area di centrodestra seppure in una posizione 'aventiniana' per motivi su cui non ci esprimiamo in analisi per rispetto della loro riflessione, ci piacerebbe capire adesso - si chiede Galizia - la collocazione politica di Ignazio Abbate e di Franco Poidomani, uomini del centrosinistra. Con chi stanno? Con la maggioranza o ne sono opposizione? O si collocano a convenienza? Le dichiarazioni di Poidomani di equidistanza ci piacerebbe sapere se sono dette dal politico in crisi di coscienza con il partito che lo ha eletto o dal tecnico esperto e prediletto di molte amministrazioni e di varia coloritura politica e che Poidomani non vuole inimicarsi?".

Le prime polemiche si sono avute già in aula. I più critici, sono stati i componenti dell'opposizione che hanno contestato il fatto che il nuovo gruppo di consiglieri indipendenti si chiamare "per il territorio", quasi a voler sottolineare che i partiti non si occupino del territorio. Caustico Giovanni Iacono di Italia dei Valori, ma critiche anche da Angela Barone e Venerina Padua del Pd. Iacono, riferendosi ai continui cambiamenti nel centrodestra, ha parlato di "cataclisma politico continuo". Dello stesso avviso anche il consigliere Giuseppe Mustile che ha parlato di "salta cavallo" e di "compravendita di consiglieri". "Sentire pontificare questi consiglieri - ha aggiunto Venera Padua - sul fatto che chi rimane ancorato ai partiti tradizionali non ha a cuore gli interessi della nostra terra, del territorio giusto per citare uno dei nomi esemplificativi del neonato soggetto politico, questo proprio non lo posso consentire. Noi, almeno come Pd, ci spendiamo ogni giorno per dare il massimo e per cercare di onorare il mandato degli elettori".

Iacono, Barone, Padua e Mustile criticano il nuovo soggetto politico

**POLITICA.** Abbate e Moltisanti traghettano da Sinistra democratica e dal Pdl e si aggiungono ai già dissociati Schembari (Udc) e Poidomani (Pd)

## Provincia, si rimpolpa il gruppo misto Destra e sinistra sfornano due «delusi»

● E il capogruppo del Popolo della libertà chiede subito agli Indipendenti se sosterranno la maggioranza

**Durante la seduta del Consiglio presentato ufficialmente il neo assessore Terranova, subentrato al centrista Giuseppe Giampiccolo**

**Gianni Nicita**

●●● Il Gruppo Misto alla Provincia già c'era ed era composto da Raffaele Schembari (ex Udc) e da Franco Poidomani (ex Pd). Ora sono arrivati Ignazio Abbate, che ha lasciato il gruppo Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo e Salvatore Moltisanti, che già si era autosospeso dal Pdl. «Siamo un gruppo misto indipendente per il territorio - ha spiegato Schembari - che, seppure provenienti da posizioni diverse, vuole avere un atteggiamento costruttivo in favore della comunità iblea». Abbate ha detto che voterà in consiglio gli atti a favore delle categorie produttive e del territorio. «Dialogherò sia con l'opposizione che con la maggio-

ranza perché mi premono gli interessi del territorio». Moltisanti ha fatto un intervento passionale, di profonda amarezza e di forte travaglio interno per spiegare il suo disimpegno dal Pdl. Ha accusato la politica di poco rispetto nei suoi confronti, anzi ha dichiarato di sentirsi «defraudato di un impegno e di un sogno. Dimettersi dal Gruppo Pdl non significa aderire ad un altro Partito. Continuerò a seguire, ad aderire alle posizioni, ad avere come punti di riferimento il Ministro Angelino Alfano e l'Onorevole Innocenzo Leontini, a cui mi legano grande amicizia, rispetto e stima personale e politica. Aspetterò che in questa Provincia si costruisca la casa del Pdl, ma sopra la roccia, e dopo di che con l'umiltà di sempre e assoluta Chiederò di farne di nuovo parte. Aderisco al gruppo misto - indipendenti per il territorio - dove insieme ai colleghi Schembari, Poidomani e Abbate vogliamo condividere un percorso comune con grande sen-

**CRITICHE DAL PD** ★

### Crisi chiusa, ma l'incognita sono i numeri

●●● Ancora critiche sulla giunta provinciale da Fabio Nicosia, capogruppo del Pd, il quale afferma che «si chiude la verifica durata un anno, ma di fatto si apre una crisi politica che causerà forte instabilità all'attuale governo di viale del Fante per i numeri risicati della maggioranza, 13 su 25». Nicosia afferma ancora che «Indipendenti per il territorio» è un coraggioso laboratorio politico e che il «gruppo consiliare del Pd osserva con attenzione questo gruppo formato da personalità di inaffidabile esperienza ed auspica un dialogo costruttivo sui principali temi e sul prossimo bilancio di previsione». (16N)

so di responsabilità, lasciando da parte gli interessi personali, per salvaguardare gli interessi del territorio». Moltisanti auspica la pace tra le due anime del partito, quella di Nino Minardo e di Innocenzo Leontini. Dopo le dichiarazioni di indipendenza dei consiglieri Abbate e Moltisanti, Vincenzo Pitino del Pd ha chiesto qual è la loro posizione: fanno parte della maggioranza o no?. Nei corridoi solo Schembari e Moltisanti hanno detto di far parte della maggioranza. Anche il capogruppo del Pd, Silvio Galizia, vuole sapere con chi stanno i quattro consiglieri, con la maggioranza o con l'opposizione, o si collocano a convenienza. Il gruppo Misto è non omogeneo con due consiglieri che vengono dal centrodestra e due dal centrosinistra. Intanto nella seduta del Consiglio provinciale il vice presidente Carpentieri ha presentato il nuovo assessore Riccardo Terranova (Pd) che è subentrato a Giuseppe Giampiccolo (Udc). (16N)

### ***Consiglio provinciale NUOVE ADESIONI AL GRUPPO MISTO***

Seduta consiliare alla Provincia dedicata esclusivamente alle dichiarazioni di indipendenza di alcuni consiglieri dai rispettivi gruppi con relativo dibattito su queste determinazioni che hanno coinvolto tutto il consiglio. In aula la prima dichiarazione è del vicepresidente Girolamo Carpentieri che, assente il presidente Antoci a Palermo per impegni istituzionali, ha presentato il nuovo assessore alla Pubblica Istruzione Riccardo Terranova. Poi è toccato al consigliere Ignazio Abbate fare il suo annuncio di indipendenza e della decisione di iscriversi al gruppo misto. Abbate, eletto nella lista dei Democratici di sinistra, inizialmente era transitato in Sinistra democratica, poi aveva aderito a Sinistra europea ed ora ha deciso di dichiararsi indipendente. "Dialogherò sia con l'opposizione che con la maggioranza - ha detto Abbate perché mi premono gli interessi del territorio". Altra dichiarazione di indipendenza quella del consigliere Salvatore Moltisanti che lascia il gruppo del Pdl di cui fino ad un mese fa era capogruppo consiliare. Moltisanti ha accusato la politica di poco rispetto nei suoi confronti, anzi ha dichiarato di sentirsi "defraudato di un impegno e di un sogno", e ha aderito al gruppo misto dove insieme ai consiglieri Raffaele Schembari, Ignazio Abbate e Franco Poidomani terranno un atteggiamento che salvaguardi gli interessi del territorio. "Siamo un gruppo misto indipendente per il territorio - ha spiegato Schembari - che seppure proveniente da posizioni diverse vuole avere un atteggiamento costruttivo in favore della comunità iblea".

Ragusa: il gruppo misto si consolida con nuovi arrivi

Alla Provincia c'è "voglia" d'indipendenza!

**Ignazio Abbate e Salvatore Moltisanti sono gli ultimi arrivati**

Indipendenti crescono. Al consiglio provinciale è l'ora del gruppo misto.

Ignazio Abbate, Salvatore Moltisanti, Franco Poidomani e Raffaele Schembari hanno deciso di andare insieme per la stessa strada dopo aver abbandonato i partiti per i quali erano stati eletti. Le ultime adesioni di Ignazio Abbate, eletto nella lista dei Democratici di sinistra, poi passato a Sinistra Democratica, e poi Sinistra Europea ed oggi indipendente in attesa di una migliore collocazione.

Abbate vuole essere al centro di tutto visto che dialogherà con la maggioranza e l'opposizione come ha detto in sede di dichiarazioni in aula. Il più deluso Salvatore Moltisanti, capogruppo Pdl appena un mese fa, ed assessore in pectore fino a qualche settimana fa. Moltisanti ha avuto parole amare per il partito di provenienza «Mi hanno defraudato di un impegno e di un sogno».

Franco Poidomani e Raffaele Schembari avevano già fatto la scelta di stare nel limbo della politica. Intanto guardano a destra e a sinistra nella speranza che non arrivi il torcicollo.

Intervento di Venerina Padua (Pd) su formazione gruppo misto

**“E’ paradossale che chi cambia casacca critichi chi è fedele alle proprie idee”**

**Ragusa** – La mutata geografia politica al Consiglio Provinciale di Ragusa, con il cambio di casacca di alcuni consiglieri di destra e sinistra è al centro di un intervento della consigliera del Pd, Venerina Padua. “La mistificazione della realtà è ormai complessiva. Si ripercuote a tutti i livelli. E non risparmia neppure il Consiglio provinciale”.

Così la consigliera Padua giudica la costituzione in Consiglio Provinciale del gruppo denominato “Indipendenti per il territorio”, costituito da consiglieri provenienti da esperienze politiche diverse.

“E fin qui tutto bene – aggiunge la consigliera – ognuno fa le scelte che vuole. Ma sentirli pontificare sul fatto che chi rimane ancorato ai partiti tradizionali non ha a cuore gli interessi della nostra terra, del territorio giusto per citare uno dei nomi esemplificativi del neonato soggetto politico, questo proprio non lo posso consentire”.

“Noi, almeno come Pd, - aggiunge la Padua - ci spendiamo ogni giorno per dare il massimo e per cercare di onorare il mandato degli elettori, mantenendo fede e rispetto verso quei partiti che ci hanno permesso di concretizzare tale opportunità al servizio della gente”.

Venerina Padua sostiene di non criticare “più di tanto i cambi di casacca, ognuno renderà conto al proprio elettorato. Ma sentirci quasi rimproverati perché rimaniamo fermi nelle nostre posizioni partitiche, questo no. Proprio non lo accettiamo. Siamo arrivati, lo dicevo prima, alla mistificazione di tutto ciò che è reale. E tutto ciò non può andare”.

.....  
**IMPRENDITORIA**  
.....

**Delegazione egiziana  
in visita oggi  
alla Provincia**

**●●● Oggi alle 10 una delegazione egiziana, composta da rappresentanti governativi e del mondo imprenditoriale sarà in visita ufficiale alla Provincia nell'ambito del progetto «Corridoio Ragusa - Qalyubiya». La visita della delegazione del paese nord-africano culminerà con incontri bilaterali tra mondo produttivo ed imprenditoriale e la visita di alcune industrie iblee. (\*GN\*)**

**L'ACCORDO.** Il segretario Enzo Romeo: «Porto di Pozzallo e scalo aereo di Comiso le priorità e la Provincia ha già 50 milioni»

## Infrastrutture, un nodo ereditato La Cisl: la soluzione nei fondi Insicem

●●● «Il 2011 si è aperto portandosi dietro i problemi irrisolti degli anni passati. Tra questi un posto di rilievo è occupato dal problema infrastrutturale». È la riflessione del segretario generale della Cisl, Enzo Romeo, che aggiunge: «Basterebbe riesumare l'accordo di programma sull'utilizzo dei fondi ex Insicem, firmato da tutti gli attori interessati del territorio ragusano e deliberato dalla Regione Siciliana con Deliberazione 602 del 22/12/2005, che costituiva il presupposto per un'intesa Stato-Regione, per potere dare corso alla realizzazione di quelle opere prioritarie per la nostra Provincia che da un lato darebbero respiro all'economia, ma che soprattutto darebbero al territorio quella fluidità nelle vie di comunicazione sempre più necessario allo sviluppo del territorio, riducendo tempi e costi di percorrenza. Del resto, la Provincia di Ragusa in tutta questa operazione entrerebbe con una dote finanziaria di tutto rispetto. I 50

milioni di euro dei fondi ex-Insicem costituiscono una cifra ragguardevole rispetto ai 300 milioni di euro necessari a realizzare poche ma fondamentali opere, di cui in parte già realizzate». Per Romeo una propria dote finanziaria costituisce per una comunità la strada migliore per accedere a fonti di finanziamento europei e nazionali. E questo darebbe l'input per la realizzazione delle bretelle di collegamento della SS 115 e SS 514 con l'Aeroporto di Comiso e l'Autoporto di Vittoria, la bretella di collegamento tra l'Autostrada Sr-Gela e il Porto di Pozzallo e i collegamenti ferroviari con l'Aeroporto di Comiso e lo scalo merci di Ragusa e Pozzallo. Così facendo si avrebbero due importanti opere, il Porto di Pozzallo e l'Aeroporto di Comiso, di cui per la prima è stato prorogato il finanziamento e la seconda ormai realizzata, che risulterebbero più facilmente accessibili, sia per il trasporto merci ma anche per quello passeggeri. «Un discorso a parte - dice Romeo - merita invece il trasporto ferroviario, che

vede la Provincia di Ragusa esclusa dall'ultimo accordo di programma Quadro risalente al 2001 e monitorato alla data del 31.12.2000. Sarebbe necessario che la classe dirigente di questo territorio spingesse per una rivisitazione del suddetto accordo per far rientrare la nostra Provincia in un piano di investimenti capace di ridisegnare una tratta ferroviaria capace di velocizzare il trasporto merci dal porto di Pozzallo verso la zona ipparina, dove si ha la lavorazione dei marmi, la produzione di primaticci». Romeo richiama l'attenzione di tutti gli interessati, Istituzioni, rappresentanti politici, forze sociali, affinché si chieda urgentemente un incontro con la Regione per esigere quanto deliberato dalla Regione Siciliana con delibera 602 del 2005 precedentemente citata, per poter chiedere un'immediata apertura di confronto con lo Stato per addivenire al più presto ad un piano di finanziamento per le opere che costituirebbero il vero volano per il rilancio non solo della nostra Provincia ma di un pezzo importante del Sud Italia». (GN) GIANNI NICITA

## IL SECONDO BANDO. Procedura più snella per gli aiuti liquidati solo al 50% Finanziamenti alle imprese «bloccati» in banca

●●● Un secondo bando dei fondi ex Insicem per le imprese sfruttando la misura 5 dell'accordo di programma quadro finalizzata alla capitalizzazione delle imprese e ripianamento delle passività delle imprese. Su sollecitazione dell'Unsic la 5<sup>a</sup> Commissione consiliare provinciale, presieduta da Salvatore Mandarà, si farà portavoce con il presidente della Provincia e con il Presidente della Camera Commercio, per convocare il partenariato, con l'ordine del giorno l'espletamento del

secondo Bando dei Fondi ex Insicem e vagliare la possibilità di formare un Organo di Garanzia più snello che si riunisca urgentemente anche per liquidare le ulteriori tranches delle pratiche della capitalizzazione già accolte e liquidate solo in parte. La commissione ha incontrato ieri mattina i rappresentanti dell'Unsic il cui presidente Ignazio Abbate è anche componente della commissione. Abbate ha rimarcato che l'istruttoria e la liquidazione del primo bando si è conclusa con il

non utilizzo dei 2/3 degli 8 milioni di euro a disposizione delle aziende, cioè le oltre 200 istanze presentate solo meno del 50% sono state accolte e liquidate. «Cosa grave - ha detto Abbate - che i Fondi non spesi sono fermi in Banca senza nessun rendimento e che oggi sia necessario stilare un secondo Bando più snello, più scorrevole mettendo nelle migliori condizioni possibile tutte le aziende per accedere ai finanziamenti con una più semplice e celere procedura». (GN)

**IMBALLAGGI.** Il Corepla s'impegna ad avviare il materiale presso centri di preparazione di combustibili alternativi

## Agricoltura, rinnovato accordo sui rifiuti

●●● Rinnovata ieri nei locali dell'Assessorato provinciale al Territorio e Ambiente, l'Intesa per il ritiro dei rifiuti d'imballaggi in polistirene espanso di provenienza agricola prodotti in provincia. A firmare l'accordo la Provincia, il Corepla, l'Ato Ragusa Ambiente, Confindustria, i dodici Comuni Iblei e i centri di primo conferimento presenti sul territorio provinciale e che hanno dato la loro disponibi-

lità ad aderire all'intesa: Ilpav di Vittoria, Ilap di Ragusa, Sidi, Fullplast di Ispica, Ecomediterranea di Pozzallo, Riu, Acif Servizi di Scicli, Ditta Piasani Group di Vittoria, Ditta Ecoagri di Ragusa e Puccia Giorgio Impianto Valorizzazione Rifiuti di Modica. «L'esito positivo della collaborazione passata - afferma l'assessore Salvo Mallia - ci ha portati a rinnovare un'intesa che si sta dimostrando

per il nostro territorio un'ottima azione a tutela del nostro patrimonio ambientale». Secondo quanto prevede l'accordo, il Corepla facendosi carico dei costi di pressatura, s'impegna ad avviare il materiale presso centri di preparazione di combustibili alternativi che verranno utilizzati presso impianti di termovalorizzazione di rifiuti o produzione termica, in sostituzione di combustibili fossi-

li convenzionali. Impegno della Provincia, dei comuni, dell'Ato Ambiente e di Confindustria sarà quello di coinvolgere gli operatori agricoli e le imprese industriali della provincia in un progetto di conferimento differenziato presso gli impianti sopracitati, provvedendo, qualora si ritenesse necessario, ad individuare presso i singoli comuni, dotati di Centri di Raccolta, apposite aree adeguate allo stoccaggio temporaneo e pressatura delle seminiere. Per maggiori informazioni contattare il numero verde 800055552. (GN)

## Firmato da Provincia, Comuni, organizzazioni agricole e Corepla **Ritiro e smaltimento polistirolo rinnovato l'accordo con il privato**

**Davide Allocca**

Rinnovare fino al 31 dicembre un sistema virtuoso che da tre anni gestisce il processo di ritiro e smaltimento degli imballaggi in polistirolo espanso di provenienza agricola prodotti in provincia.

È l'obiettivo dell'annuale protocollo d'intesa firmato ieri mattina nella sede dell'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente tra il consorzio per la raccolta, riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica (Corepla), enti locali e organizzazioni di categoria, tra cui Confindustria. Un accordo attivato grazie al coordinamento della Provincia, che ha permesso di intervenire negli ultimi anni, con ottimi risultati, sulla gestione del cosiddetto "fine vita" del polistirolo espanso utilizzato nelle serre del territorio.

Oltre 30 tonnellate, sulle circa 100 circolanti in provincia, sono ritirate in cinque punti di raccolta sparsi nel territorio, e trasferite nel termovalorizzatore di Barletta per la produzione di bio-carburante di uso industriale a costo zero per gli enti coinvolti, evitando di spargere nelle strade gli imballaggi agricoli utilizzati. «Un intervento attivato nell'ottica della salva-

guardia ambientale che sta dando ottimi riscontri - ha spiegato l'assessore provincia e al Territorio ed Ambiente, Saverio Mallia - in quanto si è notevolmente ridotta la presenza di polistirolo non smaltito nell'area. Tutto grazie ad un preciso sistema di raccolta e recupero e alla collaborazione fattiva delle imprese».

Il problema resta lo smaltimento del polistirolo in loco, causa assenza di strutture, con

il conseguente trasporto del materiale pressato in Puglia. «Da 10 anni mi occupo dell'area imballabile - ha spiegato il responsabile delle comunicazioni esterne di Corepla, Gianluca Bertazzoli - e dopo una prima fase piuttosto complessa, si è creata una sinergia istituzionale di discreto successo. Contiamo di proseguire in questo senso e perfezionare il sistema e l'organizzazione creati in questi anni in provincia».

**MUNICIPIO.** Era presente anche il comandante della Polizia provinciale, Raffaele Falconieri

## **ISPICA** UN VERTICE SULLA TUTELA AMBIENTALE

●●● **ISPICA.** Vertice, ieri mattina, in Municipio, in materia di ecologia e ambiente. Un'occasione per investire ufficialmente il consigliere Cesare Pellegrino dell'incarico affidatogli di collaborare con la giunta sull'Ambiente. Il sindaco Piero Rustico ha colto l'occasione per incontrare il comandante della Polizia provinciale, Raffa-

ele Falconieri, e l'Ispettore superiore, Antonio Terribile (nella foto). Erano pure presenti i responsabili del Comune, Salvatore Agnello e Cristina Lucifora. Il summit è servito a dibattere i più scottanti problemi, in particolare i temi sul controllo del territorio e i reati commessi, come ad esempio il bracconaggio, in

danno dell'ambiente. Da parte dei presenti si è sottolineato in particolare il fenomeno delle discariche abusive di cui è invaso l'intero bassopiano icipese. È stata ribadita l'unità di intenti, tra Polizia provinciale e Comune di Ispica, sulla difesa dell'igiene ambientale e dei beni naturali e paesaggistici. \*SP\*

## **PUBBLICA ISTRUZIONE**

.....

### **La commissione provinciale non viene Piparo: «Preoccupato»**

●●● **La commissione consiliare Pubblica istruzione della Provincia di Ragusa non ha effettuato ieri la visita che aveva annunciato per verificare le condizioni dello stabile e questo preoccupa il dirigente scolastico Girolamo Piparo: «Vogliamo sperare – dice - che questo atteggiamento non sottintenda un cambio di indirizzo gestionale o un calo di tensione al problema della ristrutturazione dell'immobile e vogliamo sperare che l'assessore alla Pubblica istruzione Riccardo Terranova, voglia imprimere al recupero dell'immobile la dovuta attenzione per accelerare l'iter già avviato con il suo predecessore». (\*COB\*)**

«FARE AMBIENTE» ✂

## **Santa Croce, Mandarà: «Dimezzare le tariffe»**

**SANTA CROCE**

●●● Dimezzare le tariffe sul consumo dell'acqua. Lo chiede il consigliere provinciale Salvatore Mandarà nel momento in cui il consiglio comunale di stasera, con inizio alle 18, affronta la vicenda "caro acqua" alla presenza dei cittadini e delle organizzazioni sindacali. «C'è l'esigenza di rivedere in toto le tariffe che hanno sollevato vibrante proteste da parte dei residenti e dei villeggianti della fascia costiera - dice Mandarà -. Il comitato dei villeggianti minaccia azioni di protesta eclatanti come la disdetta di centinaia di contratti stipulati con la ditta privata. L'amministrazione comunale si deve fare portavoce di un malcontento diffuso». Il consigliere provinciale, in qualità di coordinatore di «Fare Ambiente», chiede al sindaco di pubblicare sul sito internet del Comune gli esami che vengono effettuati periodicamente sull'acqua. «Si tratta di un servizio importante per la città - spiega Salvatore Mandarà - lo chiederemo a tutti i comuni della provincia. Purtroppo in 128 comuni italiani sono state riscontrate tracce di arsenico nell'acqua potabile». (\*MDG\*)

**MARCELLO DI GRANDI**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

1 **COMUNE.** Nuovo Polo: scelta obbligata per gli uomini di Lombardo

## Candidato a sindaco, l'Mpa si morde la lingua e appoggia Dipasquale

**Giada Drocker**

●●● Un "sì" a denti stretti quello che è arrivato alla fine, ma condizionato dal tavolo regionale che si riunirà oggi e che probabilmente ratificherà le decisioni iblee. Il Nuovo Polo, (Api, Fli, Udc e Mpa) accompagnerà da subito la candidatura del sindaco uscente Nello Dipasquale. Ma i dolori di pancia non sono mancati. Determinante l'assemblea degli alleati della nuova compagine che si è tenuta martedì sera. Un'assemblea partecipata ed a tratti anche infuocata quella che il Nuovo Polo ha tenuto per decidere, almeno a livello locale, se dare sostegno o meno alla candidatura di Dipasquale. Poi, la stesura di un documento interno che riporta che la posizione, per la stragrande mag-

gioranza, è favorevole all'alleanza con Dipasquale. Nelle discussioni non sarebbero mancate le minacce di abbandono dei partiti da parte di alcuni consiglieri comunali. Anche l'accento al suicidio elettorale ed alla perdita di consensi e di rappresentanza al consiglio comunale avrebbero giocato un ruolo determinante assieme all'"obbligo" di sostenere nel panorama delle ipotesi, in un eventuale ballottaggio un candidato del Pd. Impossibile per un elettore di destra dare il voto ad un "comunista". Dando per scontata una vittoria di Dipasquale, nel computo degli eventuali consiglieri da fare sedere nei banchi del consiglio comunale, la partita, per il Nuovo Polo, è persa, nel senso che non apparentandosi da subito con Dipasquale, avrebbe perso la possibilità di attingere

al premio di maggioranza e nella migliore delle ipotesi, rispetto ai suoi otto attuali consiglieri ne potrebbe mantenere, forse, due. Una candidatura autonoma è la strada che il Movimento per l'Autonomia ha cercato di imporre agli alleati, ma senza successo. E gli autonomisti da soli, con una lacerazione del Nuovo Polo, potrebbero fare poca strada. Nonostante la posizione più intransigente del coordinatore provinciale, Mimi Arezzo, il Movimento per l'Autonomia si è alla fine piegato alla volontà della maggioranza sottoscrivendo il documento unitario che, appunto, è stato inviato ai vertici regionali. La mattinata di ieri, e parte del pomeriggio, è trascorsa in attesa di un pronunciamento regionale che perlomeno evitasse il "pubblico ludibrio" del confermare un'alleanza per poi smentirla a stretto giro. Alle 16.30 riunione interna del Nuovo Polo, alle 18, incontro con il sindaco nella sede della lista Dipasquale sindaco, nel cuore della città, per comunicare le determinazioni assunte. E oggi la giornata delle reazioni. (GIADA)

## **Nuovi vertici Ato lunedì la decisione**

Bisognerà aspettare necessariamente lunedì 31 gennaio alle 9,30 per sapere se l'Ato Ambiente avrà nuovi vertici per quanto attiene il collegio dei liquidatori. In quella giornata si riunirà infatti l'assemblea dei soci della società d'ambito per individuare i nuovi componenti del collegio. Già l'assemblea dei sindaci ha individuato tre esponenti tecnici dai quali attende risposte se intendono accettare o meno tale incarico. Ma sul loro nome al momento c'è massima riservatezza. Da alcune indiscrezioni sembra che ci sia la riconferma di uno dei liquidatori che si è dimesso, ovvero Giuseppe Sulsenti. Si fa anche il nome di Giancarlo Migliorisi, ex assessore all'ambiente al Comune di Ragusa. Intanto l'Ato Ambiente si affaccia anche su facebook. Da qualche giorno è stato creato un profilo e sono state pubblicate alcune presentazioni multimediali per ricordare l'appuntamento in programma per oggi con Zero Waste, il workshop che si occuperà di affrontare la tematica concernente le strategie di gestione e riduzione dei rifiuti. Ad organizzarlo è l'Amministrazione comunale nell'ambito del progetto "Zero Waste" cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che vede quale capofila l'Assessorato comunale all'Ambiente, Energia e Protezione Civile.

**M.B.**

# «Easy rider» alla vittoriese

Millecinquecento motociclisti all'ottava edizione di «On the road in the night»

**GIORGIO LIUZZO**

VITTORIA. Si è conclusa con successo l'ottava edizione di «On the road in the night». Gli oltre 1.500 bikers coinvolti, che hanno viaggiato su 800 moto, si sono ritrovati, per un brindisi conclusivo, al Villaggio Kastalia. La carovana, per la due giorni (22 e 23 gennaio), ha annoverato partecipanti provenienti dall'Italia. Ma non solo. Anche dalla Francia e da Malta. Il percorso è stato più duro del solito. Ma è stato, per questo, molto apprezzato dai partecipanti. Le moto hanno attraversato Caltanissetta, Enna, Agira, Regalbuto, il Lago di Pozzillo, Adrano, Paternò, Misterbianco. Lungo la strada statale 122 si è creato uno spettacolare serpentone di luci. Sosta a Lentini, sulla strada statale 194. E poi, all'alba, da Vizzini, passando per Monterosso Almo, Ragusa, Comiso, Vittoria, Kastalia. Anche quest'anno è stato affrontato dai motociclisti (domenica 23) il tour nella provincia di Ragusa. Che si è concluso al Centro Solaria di Modica.

L'8ª On the road in the night gode del sostegno della Provincia regionale di Ragusa e si è tenuta in collaborazione con: la Federalberghi Sicilia, il Co.Re Sicilia Fmi sezione mototurismo, il Palermo in moto, il Motogroup Randagi di Caltanissetta, il Motoclub Jonn Sciabbarrasi di Caltanissetta. «Nonostante abbiamo incontrato nebbia e pioggia, le condizioni atmosferiche - sostiene Gianluca Messina, direttore della Notturna - sono state clementi. Nella passata edizione la temperatura era più bassa». Messina è stanco eppure ripartirebbe subito con la sua Harley-Davidson. «La moto per un biker - sottolinea - non è un semplice mezzo di trasporto. È una filosofia di vita. I problemi, le angosce della vita quotidiana a cavallo di una moto assumono una prospettiva diversa. Meno amara». E veniamo ai numeri della 8ª On the road in the night. 340 i chilometri del percorso. 6.000 i litri di benzina necessari per affrontarlo. 250 i litri di tè caldo bevuti dai bikers. E, tra le novità di questa edizione, l'auto con medico a bordo, che ha seguito il corteo. Nel corso della cerimonia di commiato sono stati proclamati i motociclisti dell'anno 2010. I premi sono andati ad Antonio Cavallo e a Margherita Zocco. Due modicani. Grazie alla manifestazione su due ruote continua la campagna sociale di sicurezza stradale voluta da Salvatore Minardi, assessore alla Viabilità della Provincia di Ragusa. Ha partecipato, ancora una volta, alla Notturna il Freedom Pub, unico pub analcolico italiano itinerante, che da tempo si occupa di prevenzione degli abusi di alcool. Il modo più intelligente per affrontare iniziative del genere.

**Il direttore Gianluca Messina:  
«E' stata una festa con  
un numero maggiore  
di partecipanti del 2010».  
Seimila i litri di benzina  
per 340 km di percorso**

**BIKERS**

## **ROMBANDO SOTTO LA PIOGGIA**

La stagione invernale per il motociclista è fatta di lunghe giornate in attesa che il tempo migliori, che qualche sprazzo di sole riscaldi un po' l'ambiente, che le strade siano sgombre da neve, ghiaccio, acqua. Con la speranza di poter approfittare delle migliori condizioni per un giro, tanto per sgranchire le bielle della propria moto costretta alla solitudine del garage. Lo sanno bene anche i partecipanti alla ottava edizione di «On the road in the night» che si spendono, tutti i giorni, per far sì che la loro due ruote possa rendere al massimo. «Visto, quindi, il periodo non proprio favorevole alle sgambate su due ruote - dicono alcuni dei motociclisti partecipanti all'iniziativa - occorre approfittarne per prendersi cura del mezzo mantenendolo in forma per tempi migliori. E' il modo più saggio per far trascorrere queste noiose giornate. Con un particolare consiglio che non bisogna trascurare. E cioè che l'inutilizzo della moto può portare più danni dell'uso stesso. Cosa importante a cui dare attenzione sicuramente è l'impianto elettrico».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Legge elettorale, primo sì all' Ars

Via libera in commissione: voto separato per sindaco e Consiglio

**EMANUELE LAURIA**

LA NUOVA legge elettorale per gli enti locali supera le sabbie mobili della commissione. Il sofferto via libera della Prima (Affari istituzionali) manda in aula un testo che prevede l'introduzione del voto confermativo. Significa che nella scheda elettorale bisognerà scrivere non solo il nome del candidato consigliere ma, se si vorrà esprimere una preferenza anche per il sindaco, occorrerà indicarlo espressamente. In questo modo verrà meno l'effetto traino che ha permesso a molti candidati sindaci meno popolari dei loro avversari di essere eletti grazie appunto ai partiti che li sostenevano. Finora infatti bastava indicare il nome del candidato al Consiglio comunale perché scattasse la preferenza anche per il candidato sindaco di riferimento. La legge, se sarà approvata definitivamente, manterrà la possibilità del voto disgiunto. Si potrà, cioè, indicare il consigliere di una coalizione e il sindaco di un'altra. Le stesse norme varranno per le elezioni provinciali.

Il disegno di legge è stato approvato dalle forze di maggioranza (Terzo Polo e Pd) mentre i rappresentanti dell'opposizione (Pdl, Pid e Fds) hanno abbandona-

ministrative, creando ad arte una emergenza elettorale — aveva detto Leontini — per non parlare dei problemi che affliggono l'Isola». Il capogruppo del Pid, Rudy Maira, aveva dichiarato battaglia: «Faremo ballare la maggioranza su tremila emendamenti». Ma l'ostruzionismo dell'opposizione è stato scavalcato con un escamotage: è stato messo ai voti un vecchio testo presentato dal Pd e sono dunque caduti tutti gli

emendamenti. «Sulla legge elettorale eravamo, e restiamo, pronti al confronto. Ma non possiamo accettare veti da nessuno», dice il capogruppo del Pd Antonello Cracolici. Il collega Baldo Gucciardi si dice soddisfatto: «Abbiamo restituito a ogni elettore la possibilità di esprimere un voto pienamente consapevole». Altre norme del disegno di legge

approvato in commissione: torna il referendum popolare per la sfiducia al sindaco o al presidente della provincia. Potrà essere richiesto da un numero di elettori pari a un terzo dei voti validi espressi alle ultime elezioni (i dati vanno riferiti al primo turno).

Il ddl approvato dalla commissione mantiene l'attuale preferenza singola per l'elezione dei

consiglieri. Almeno un quarto dei candidati nelle liste dovrà essere di sesso femminile e ogni giunta dovrà avere almeno una donna al proprio interno. Le giunte, inoltre, potranno essere composte per la metà da consiglieri, senza che questi abbiano l'obbligo di dimettersi. Nei comuni con popolazione inferiore a 3 mila abitanti il rapporto fra consiglieri di

maggioranza e di opposizione diventa di 8 a 4 (oggi il rapporto è 7 a 5). Tocca adesso alla conferenza dei capigruppo decidere quando il ddl dovrà essere esaminato dall'aula: Sala d'Ercole se ne occuperà probabilmente la prossima settimana. Anche se il Pd non depone le armi: pronta una lettera per il presidente dell'Ars in cui vengono denunciate viola-

zioni regolamentari nel corso dei lavori di ieri.

In commissione Affari istituzionali, intanto, è stata completata la discussione sul disegno di legge che prevede la riduzione dei deputati regionali (da 90 a 70). Il termine per presentare gli emendamenti è stato fissato per martedì.

GIORNALISTI - FISH-WAT

**Il Pdl annuncia ricorso: "Violazioni regolamentari" Cracolici: "Dialogo ma senza diktat"**

nato i lavori della commissione. L'esito di una giornata convulsa, che ha fatto registrare il punto di maggior scontro fra le parti in causa. In mattinata, il capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini aveva convocato una conferenza stampa per denunciare il «golpe Lombardo-Cracolici: la nuova coppia ha presentato una legge-truffa che serve a oliare i meccanismi in vista delle prossime am-

## **Palermo** Su un totale di 117 **Uffici stampa** **Quaranta enti locali** **rispettano la norme**

**PALERMO.** Sono solamente 40 gli enti locali siciliani, sui 117 obbligati per legge, ad avere istituito l'ufficio stampa.

Il dato è stato comunicato stamattina dall'assessore regionale per le Autonomie locali e la Funzione pubblica, Caterina Chinnici, in occasione del suo intervento al Festival della Comunicazione, organizzato dal Comune di Bagheria.

Il risultato, ancora provvisorio (hanno risposto solo 68 amministrazioni sulle 117 obbligate), viene dall'esito del monitoraggio, avviato dal dipartimento regionale delle Autonomie locali sull'istituzione degli uffici stampa in Sicilia, a distanza di quasi 6 anni dalla legge che ne imponeva la creazione per le Province e i Comuni superiori a diecimila abitanti.

«Sono convinta - ha detto l'assessore Chinnici - che dare visibilità all'attività della pubblica amministrazione serva a garantire correttezza e trasparenza, trasformando i "palazzi" in case di vetro, nelle quali al centro ci siano gli interessi dei cittadini».

«Siamo consapevoli che, in questo momento, la normativa sugli uffici stampa negli enti locali - ha aggiunto - non è applicata in maniera uniforme, anche a seguito di una sentenza della Corte costituzionale che nel 2007 ha dichiarato l'illegittimità di alcune norme, complicando la regolamentazione contrattuale dei profili professionali e il

conseguente trattamento giuridico-economico».

Inoltre su 390, sono 23 i Comuni siciliani che non hanno ancora istituito e attivato, a distanza di 17 anni dalla legge che ne prevedeva la creazione, l'ufficio per le relazioni con il pubblico. Per gli enti inadempienti, sono già stati nominati i commissari ad acta che si insedieranno a breve.

Nel suo intervento, Chinnici ha ricordato anche la figura di Mario Francese, il cronista del Giornale di Sicilia, ucciso dalla mafia il 26 gennaio del 1979, per le sue inchieste su Cosa nostra. «Francese - ha detto l'assessore - non si limitava a raccontare i fatti, ma cercava di andare veramente a fondo, con coraggio, forza e determinazione ed è per questo che ha pagato, con la propria vita, il suo impegno per la giustizia e la verità». ◀

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

# Il federalismo sul filo del rasoio l'Anci tratta, l'opposizione dice no

## *E nel mille proroghe spunta un condono edilizio*

**ROBERTO PETRINI**

ROMA — Giornata al cardiopalma e finale in stallo per il federalismo municipale. Scende in campo in mattinata lo stesso ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per assicurare che il federalismo è «un passo verso l'Europa», che è «irreversibile» e che sarà la «prima riforma fiscale del nuovo secolo». Per indorare la pillola dell'aumento delle addizionali Irpef aggiunge: «Non sarà un obbligo per i Comuni ma una facoltà». Così è Pier Ferdinando Casini a gelare il clima: «Il Terzo polo voterà contro», annuncia in tarda mattinata. Allora si muove anche Bossi che minaccia: «Chi vota no in futuro non potrà fare accordi con la Lega». Tutto ciò mentre ha ricominciato ad impazzire il gioco del pallottoliere tra i trenta membri della «Bicameralina» sul federalismo chiamati ad esprimersi sul nuovo testo che si at-

per incontrare Tremonti e Calderoli. Dopo un lungo vertice Chiamparino è tuttavia uscito senza l'annuncio definitivo: «Non c'è accordo, ma la trattativa continua». I Comuni hanno presentato i loro emendamenti sui quali il governo avrebbe garantito «disponibilità» e ora attendono la risposta di Calderoli che si è detto «ottimista» e che oggi presenta il suo pacchetto di modifiche. Sul tavolo le richieste dei Comuni che vogliono l'aumento delle addizionali Irpef fin da quest'anno per evitare incertezze (solo per i 4.840 Municipi sotto lo 0,4%); da quest'anno anche l'im-

posta di soggiorno e dal 2012 la garanzia che nessun sindaco sia costretto ad andare in «rosso». Si tratta anche sulla base imponibile dell'Imu-possesso che potrebbe aumentare (entrerebbero an-

che attività professionali) e di conseguenza l'aliquota potrebbe scendere al 7,5 per mille (dal 10,6 emerso in precedenza).  
«Ai Comuni abbiamo dato tutto» tuona Bossi. Ma seppure i sin-

«Se è solo una bandierina di no», ha avvertito il leader del Pd Bersani e il democristiano Sira-diotto ha avvertito l'Anci di «non barattare il motore con la benzina». Oltre al Terzo polo orientato a votare no (due Udc, la Api Lanzillotta e in attesa di vedere il testo Mario Baldassarri del Fli), c'è incertezza anche da parte della Felga Thaler della Svp. Blindati solo i voti di Pdl e Lega (14 sui trentotto voti della Commissione bicamerale sul federalismo) mentre, paradossalmente, Di Pietro ancora non ha deciso di votare contro e un paio di volte ieri ha ripetuto che «prima di bocciare il federalismo vuole sapere cos'è».

di IMMOBILIZIONE - F. S. NATI

### **Vertice tra Anci, Calderoli e il ministro Tremonti Chiamparino: non c'è l'accordo**

tende per oggi e dove la maggioranza è a forte rischio.

Intanto un emendamento nascosto nel decreto mille proroghe riapre di fatto il condono edilizio. Il testo, firmato da 17 senatori del centrodestra, dà la possibilità di presentare fino al 31 dicembre 2011 una domanda di sanatoria per gli abusi. Formalmente il provvedimento è limitato alle irregolarità commesse entro il 31 marzo 2003, l'anno dell'ultimo condono. Tuttavia non è difficile immaginare che ci sarà chi cercherà di presentare abusi recenti - o meglio ancora da realizzare nei prossimi mesi - come episodi precedenti al 2003.

Tornando al federalismo gli occhi ieri si sono puntati sull'incontro tra i diretti interessati: il presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino è salito al Tesoro



#### **ADDIZIONALE IRPEF**

Potrebbe aumentare nei 4.840 Comuni che attualmente stanno sotto lo 0,4 per cento. Potrebbe scattare dal 2011



#### **IMUP**

La tassa sul possesso immobili (Ici più Irpef) per la seconda casa avrebbe un'aliquota del 7,5 per mille



#### **TASSA SOGGIORNO**

I Comuni chiedono al governo che scatti fin dal 2011. Previsto un balzello tra i 50 centesimi e i 5 euro a notte

*Anci e governo discutono. Bossi: abbiamo dato tutto*

# Federalismo al rush

## I comuni: libertà sull'Irpef e l'Imu

DI FRANCESCO CERISANO

«**A**bbiamo dato ai comuni tutto quello che hanno chiesto». Le parole di **Umberto Bossi**, leader della Lega, sintetizzano al meglio l'obiettivo del Carroccio: chiudere il primo possibile la partita sul federalismo fiscale in modo da mettere al riparo «la madre di tutte le riforme» da un'eventuale crisi di governo. E così nell'incontro al ministero dell'economia con i vertici dell'Anci, l'esecutivo (oltre al Senatur c'erano **Giulio Tremonti** e **Roberto Calderoli**) ha aperto in toto alle richieste dei sindaci. Che però non si fidano e in attesa di vedere messe nero su bianco le modifiche richieste, frenano. «Non c'è nessun accordo col governo», ha commentato **Sergio Chiamparino**, «stiamo lavorando per farlo. Il governo valuterà se tenere conto degli emendamenti decisi all'unanimità che gli abbiamo presentato».

Le richieste dei sindaci ruotano essenzialmente attorno a due esigenze: poter utilizzare la leva fiscale nel 2011 in modo da dare un po' di respiro ai conti e «non arrivare morti all'appuntamento col federalismo» come sempre ripetono) e avere sufficiente certezza di entrate in modo da impostare una seria programmazione finanziaria. Due esigenze che tradotte nel linguaggio della fiscalità locale significano: sblocco delle addizionali Irpef e determinazione dell'aliquota Imu.

Sul primo ver-

sante la proposta dei comuni prevede soluzioni diversificate a seconda dei casi. Ai municipi che, prima del blocco deciso da Tremonti nel 2008 non avevano introdotto l'addizionale, dovrebbe essere riconosciuta la possibilità di portare l'aliquota allo 0,5% nel triennio. Quelli che hanno un'aliquota compresa tra lo 0,1 e lo 0,4 dovrebbero poterla aumentare al massimo dello 0,3%, mentre quelli che hanno un'addizionale congelata tra lo 0,5 e lo 0,7 potrebbero incrementarla dello 0,2% senza superare però il tetto massimo dello 0,8%.

Sull'Imu, l'Anci chiede che l'aliquota non venga definita ogni anno dalla legge di stabilità, ma sia fissata una volta per tutta su un livello attorno al 7,5 per mille.

Oltre che sul quantum, governo e comuni si stanno confrontando sui tempi. All'Anci, sempre per i motivi di certezza di risorse di cui sopra, non piace l'idea che a sbloccare l'addizionale sia un regolamento da emanarsi entro il 30 giugno 2011. Il che renderebbe di fatto inutilizzabile la leva fiscale quest'anno, visto che le nuove aliquote devono essere approvate

entro il termine di chiusura dei bilanci (che, salvo ulteriori proroghe, è attualmente fissato al 31 marzo).

Stesso discorso per l'imposta di soggiorno. Il testo del decreto legislativo presentato da Calderoli la settimana scorsa prevede che il nuovo tributo a carico di chi alloggerà nelle strutture ricettive dei comuni debba essere compreso tra 0,5 e 5 euro, secondo una gradazione di imposizione da definire con apposito regolamento, anch'esso da emanarsi ai sensi della legge 400/88. Una procedura, secondo l'Anci, destinata anch'essa ad allungare i tempi di entrata in vigore del tributo.

Un altro punto delicato riguarda la clausola di salvaguardia, inserita nel dlgs, secondo cui il monte del gettito tributario devoluto ai comuni non dovrà essere inferiore nel 2011 all'ammontare dei trasferimenti erariali tagliati ai sindaci. Una garanzia che l'Anci ha chiesto venga estesa anche al 2012. E che con buona probabilità otterrà, visto l'atteggiamento collaborativo del governo. «Tremonti e Calderoli hanno capito le nostre difficoltà», ha osservato **Angelo Rughetti**, segretario generale dell'Anci, al termine dell'incontro. «Abbiamo cercato di limare i molti profili di incertezza contenuti nel testo, ma il lavoro è ancora lungo perché c'è ancora tanto da migliorare». Calderoli ne è consapevole. «Io continuo a lavorare e sono fiducioso sia per l'accordo con l'Anci che per il via libera della Bicamerale» ha commentato il ministro entrando a palazzo San Marco dove è convocata la Commissione, presieduta da Enrico La Loggia, che dovrà esprimersi sugli emendamenti al parere di maggioranza sul decreto legislativo.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**L'inchiesta Il premier**

» *Le nuove carte sul caso Ruby? Non ho nulla da dichiarare scandaloso*

# Berlusconi: è soltanto fango, passerà

*Il premier ostenta ottimismo: presto avrà 19 posti al governo da assegnare*

ROMA — Anche i suoi ammettono che è sotto un treno, che la lettura dei nuovi atti lo ha prostrato non poco, perché la convinzione che sia «tutto uno scandalo, solo fango per sputtanarmi», così come quella che «tutto passa», non serve ad alleviare lo sgomento per le cose che stanno emergendo, in primo luogo per il modo con cui i suoi ospiti, le ragazze, a cominciare dalla Minetti, parlano di lui quando da lui sono lontani.

Lo stordimento viene tenuto privato, in pubblico il capo del governo manifesta ottimismo, si mostra ironico, non perde il gusto della battuta. Alla Camera incassa una nuova fidu-

cia, questa volta su Bondi: è più larga delle ultime, 22 voti di differenza, ma l'asticella si ferma a 314, dunque la maggioranza resta lì dove si trovava, l'allargamento è fermo.

Resta una consolazione non indifferente: in Parlamento le opposizioni sono divise e meno forti di prima. Resta la speranza che si possa evitare il voto: «Presto avrò 19 posti al governo da assegnare», rivela ad alcuni, un modo per rincuorare, rassicurare chi lo va a trovare re-

## Cose complicate

Il Cavaliere: di cose complicate nella vita ne ho viste tantissime e ne sono sempre uscito benissimo

clamando, come democristiani e socialisti della maggioranza, posti e posizioni migliori. Gente che testimonia un lato ironico che non viene meno nei momenti più difficili: «Ho capito, voi volete le segretarie per fare il bunga bunga!».

«Di cose complicate nella vita ne ho viste tantissime e ne sono sempre uscito benissimo», dice ancora il premier all'inizio della conferenza stampa a palazzo Chigi, sull'Expo 2015. Non appare dissimulazione, è convinto veramente di farcela, nonostante tutto. Nella missione Umberto Bossi è con lui, e non è poco. L'ordine generale è attaccare a tutto spiano Fini, presunto complice dei magistrati, e il Senatour volentieri si associa al coro del Pdl: «Fini si

deve dimettere».

Oggi in Senato verranno portate le nuove carte sulla casa di Montecarlo in cui abita il cognato del presidente della Camera. Nuove carte finora custodite alla Farnesina, che dimostrerebbero con assoluta certezza che la casa monegasca è del cognato.

Berlusconi non crede che il nuovo attacco avrà un effetto («vedrete, anche in caso di prova non si dimetterà, si rimangerà la parola»), ma il clima è quello che è, à la guerre comme à la guerre, occorre ribattere colpo su colpo alle nuove rivelazioni, additare Fini come complice politico dell'azione dei pubblici ministeri, inserire nell'obiettivo (ultim'ora) anche Pier Ferdinando Casini, reo anche lui di cavalcare l'inchiesta di Mi-

lano.

Su Fini, fra l'altro, sembra che il Pdl stia assemblando una sorta di dossier che punta a provare la mancanza di imparzialità, da presentare alla Giunta per il regolamento della Camera.

Dopo essere stato a palazzo Chigi e a Montecitorio in serata Berlusconi rientra a palazzo Grazioli: sembra ce l'abbia anche con i suoi avvocati, quelli che dicono che «non c'è nulla di rilievo penale, è il processo più facile che abbia-

## Il nemico

Il capo del governo sul caso Fini: vedrete che anche in caso di prova non si dimetterà

mo mai affrontato», ma anche quelli che non avrebbero suggerito una regola molto semplice alle ospiti di Arcore, ovvero non continuare a scambiarsi sms e a parlarsi per telefono nei giorni dell'inchiesta, messaggi finiti nelle carte della Procura di Milano, ieri inviati in Parlamento e diffusi poche ore dopo su tutti i media del Paese.

Mentre nel partito, sotto voce, in tanti si interrogano sulle capacità di tenuta del premier, mentre qualcuno azzarda scenari in cui il Cavaliere fa un passo indietro a favore di un'altra figura del Pdl, che prenda il suo posto a palazzo Chigi, lui, il diretto interessato, continua comunque a ripetere: «O me o voto».

**Marco Galluzzo**

Foto: Riproduzione: NIS/PA

## Le riforme I nodi

In piazza Umberto Bossi  
manifesta per Asia Bibi, cristiana  
condannata a morte in Pakistan

# L'ultimatum di Bossi: chi cerca accordi con noi voti il federalismo

*Tassa di soggiorno, protestano gli albergatori*

ROMA — L'accordo con i sindaci, che potranno tornare già nel 2011 a manovrare le addizionali Irpef, è quasi fatto, ma la strada del decreto sull'autonomia impositiva dei Comuni resta in salita. Ieri il governo ha registrato l'ammorbidente della posizione dell'Italia dei Valori, ma ha dovuto incassare il «no» secco, e apparentemente senza appello, di Gianfranco Fini, Francesco Rutelli e Pier Ferdinando Casini. «Tutto il Terzo polo — ha annunciato il leader Udc — voterà contro. Così com'è il decreto rischia di dare il colpo finale all'autonomia dei Comuni».

«Ai sindaci abbiamo dato tutto quello che hanno chiesto. Ora vediamo se è un problema dei Comuni o se è un problema politico, strumentale» ha detto Umberto Bossi. «Mi auguro che i rappresentanti del Terzo Polo cambino idea» ha aggiunto il leader della Lega, ma il presidente della Bicamerale sul federalismo, Enrico La Loggia, del Pdl, lascia pochi margini alla speranza: «Vorrei capire se abbiamo a che fare con un'ostilità pregiudiziale, politica, che sarebbe molto grave».

Sul loro atteggiamento nessuno nella maggioranza si fa grandi illusioni. Tanto più che dopo l'annuncio di Casini sul voto contrario, il finiano Mario Baldassarri ha presentato un paio di emendamenti al decreto Milleproroghe non certo concilianti col governo. Il pri-

mo punta alla reintroduzione del quoziente familiare nella dichiarazione dei redditi, che secondo il governo costa troppo. Il secondo, addirittura, chiede una proroga di sei mesi dei termini per la delega sul federalismo, che scade il 21 maggio. Ipotesi, inutile dirlo, cui la Lega è contrarissima.

A sinistra la situazione è più fluida. Da Antonio Di Pietro sono arrivate aperture importanti, («Il federalismo può essere un'opportunità ed è necessario — ha detto il leader dell'Idv — un approfondimento con Calderoli»), anche se Bossi si dice scettico sulla possibilità di un voto positivo o di un'astensione del Pd e dell'Italia dei Valori. Secondo alcune indiscrezioni potrebbe essere

il mezzo di scambio per arrivare, d'accordo con la Lega, ad un governo di transizione: Bossi non smentisce, ma semmai avverte: «Vogliono fare l'accordo con la Lega. Ma se votano contro il federalismo come fanno a chiederlo?». «Il Pd non chiede intese elettorali, ma un federalismo che non sia una presa in giro» ha replicato subito dopo Pier Luigi Bersani.

Insomma, il voto della Bicamerale sul decreto (sarà il 3 febbraio) si avvicina, e la situazione politica non è per niente chiara. Nel merito il Partito democratico è tutt'altro che convinto e parla di un «provvedimento pasticciato». Anche se nel pomeriggio, alla Camera, c'è stato un lungo colloquio tra Dario Franceschini e il mini-

stro dell'Economia, Giulio Tremonti, pronto a garantire anche ieri che «il federalismo non è un salto nel buio».

In compenso, sul piano dei contenuti, la trattativa tra il governo e i sindaci, nel nuovo incontro di ieri con i ministri Roberto Calderoli e Giulio Tremonti, che continua a lavorare anche alla riforma fiscale («sarà la prima riforma del nuovo secolo» ha detto), fa segnare passi avanti. Il governo è ormai pronto a concedere lo sblocco delle addizionali Irpef, a partire dal prossimo giugno, anche se a certe condizioni. Non più dello 0,4% (l'aliquota massima è dello 0,8%) e solo per i Comuni che si trovano attualmente al di sotto di quella soglia (sono 3.507 Comuni, dei quali 1.935 non applicano oggi alcuna addizionale). Arriverà anche la tassa di soggiorno, nonostante tutta la filiera dell'industria turistica sia nettamente contraria. Tanto che Federalberghi-Confesercenti ha annunciato la serrata per il 17 marzo, giorno della celebrazione dell'Unità d'Italia. Se passasse la tassa, i loro alberghi, per quel giorno, non accetteranno prenotazioni.

**Mario Sensi**

C. RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bondi resta ministro, sfiducia respinta

Alfano e il Pdl esultano: è 4 a 0. Il Pd: maggioranza ferma a 314 voti

ROMA — Finisce secondo le previsioni della vigilia. Con la mozione di sfiducia al ministro dei Beni culturali Sandro Bondi respinta. Ma con numeri ben più consistenti di quanto le opposizioni avessero preventivato. Venne due quelli di scarto, in 314 dalla maggioranza dicono no all'atto di accusa, 292 votano a favore (Pd, Idv, terzopolo), due gli astenuti.

Complici le numerose assenze per motivi politici (il Consiglio d'Europa sulla persecuzione dei cristiani) e personali, il palottoliere registra un successo del centrodestra più marcato rispetto ai tre voti del 14 dicembre e ai dieci di una settimana fa, quando era stata approvata la relazione del ministro Alfano sullo stato della giustizia. Ma la maggioranza non guadagna neanche un voto. C'è il pieno delle grandi occasioni a Montecitorio, ministri esottosegretari precettati. Le defezioni si contano soprattutto tra le file delle opposizioni. Assenti quattro finiani: Barbareschi, Bongiorno (postumi della gravidanza), Consolo e Paglia. Non partecipano al voto Gaglione (misto), Guzzanti e Tanoni del terzo polo, oltre ai Pd assenti per malattia: Capano, Mastromaurò, Fedi, Rossomando. Mancano poi Merlo, Pezzotta e Ria dell'Udc. Diventa un caso, solo in

parte chiuso in serata, il voto degli autonomisti di Raffaele Lombardo. Il governatore piomba a Montecitorio per convincere tre recalcitranti dei suoi cinque a votare la sfiducia. Riuscirà a riacciuffare il solo Carmelo Lo Monte. Ma Ferdinando Latteri e Aurelio Misiti si terranno lontani dall'aula al momento del voto. I restanti due, tra i quali il fratello dello stesso governatore sicilia-

no, non erano proprio alla Camera. Alla fine anche i due Svp Siegfried Brugger e Karl Zeller si astengono, apprezzando «l'impegno formale di Bondi a individuare una soluzione condivisa sulla questione dei monumenti ai caduti» nel loro territorio. Questione delicata, dicono, da quelle parti.

Il dibattito vola via senza colpi di scena ma non mancano i mo-

menti di tensione. «Villaggio preistorico Nola» è scritto sul cartello esposto a beneficio di teleobiettivi dal dipietrista campano Franco Barbato per denunciare il caso di un «reperto di 4000 anni abbandonato sotto una frana» e fatto rimuovere dal presidente della Camera. Costretto a intervenire, Gianfranco Fini, pure quando un altro Idv, Pierfelice Zazzera sostiene in aula che «il

ministro Bondi meriterrebbe metaforicamente un calcio nel sedere». Fino alla quasi rissa al momento della chiama, quando va a votare il finiano Fabio Granata e il leghista Giampaolo Trozzolo lo insulta. Scatta il parapiglia. Nino Lo Presti, altro finiano siciliano, si lancia in difesa del collega e i commessi intervengono per dividere gli onorevoli. La difesa di Sandro Bondi è accorata,

un'arringa di quasi mezzora in cui ripercorre quanto il ministro, nonostante «la carenza di fondi», avrebbe fatto. Per attaccare in conclusione: «Il colpo mortale alla cultura lo ha dato la sinistra durante i suoi governi, destinandole 150 milioni di euro in meno. Volevate solo tentare l'ennesima spallata». Incassata la fiducia, il Guardasigilli Alfano gongola: «Ormai siamo 4 a 0 per noi, se consideriamo anche la fiducia del 29 settembre. La sinistra adesso si ispira a De Coubertain, basta partecipare». Ma hanno poco da esultare, gli ribatte il capogruppo Pd Dario Franceschini: «Sono inchiodati ai 314 del 14 dicembre, nonostante due mesi di vano tentativo di allargare la maggioranza. Ci sono state le assenze che sapevamo». È il leit motiv anche dei finiani Granata e Briguglio, «314 erano e 314 sono rimasti». In ogni caso, conclude Pier Ferdinando Casini, «ritenevamo che Bondi non abbia fatto bene e gli abbiamo votato contro, è stato un atto di chiarezza». Fuori dal palazzo la mobilitazione del mondo della cultura proseguirà. A cominciare oggi. Dalle 14 un presidio in Galleria Colonna a Roma e dalle 16 spettacoli-blitz per le strade contro i tagli del governo.

(c.i.)

6 RIPRODUZIONE RISERVATA



**292**

**FAVOREVOLI**

I voti dell'opposizione, favorevoli alla sfiducia



**314**

**CONTRARI**

I voti della maggioranza Pdl e Lega



**2**

**GLI ASTENUTI**

Sono solo due 2 i voti degli astenuti



**14**

**LA PROTESTA**

Oggi alle 14 la protesta in Galleria Colonna

# No alla sfiducia, Bondi resta ministro

*Bocciata la mozione con 22 voti di scarto. Assenze tra jiniiani e Pd*

ROMA — Si arriva alla conclusione alle sette e mezza di sera: 314 no, 292 sì, 2 astenuti. La Camera boccia la mozione di sfiducia personale a Sandro Bondi, ministro della Cultura. Era da novembre che si stava aspettando questa votazione.

Erà da una settimana che alla mozione di sfiducia presentata tre mesi fa da Pd e Idv si era aggiunta quella del terzo polo (Fli, Udc e Api). Ma la maggioranza ha tenuto, senza problemi: 22 i voti in più di Pdl e Lega, praticamente un risultato analogo a quello del 14 dicembre scorso (la sfiducia al governo) con in aggiunta il voto del transfuga da Fli, Silvano Moffa.

presenza rumorosa: quella di Francesco Barbato.

Il deputato dell'Idv durante la dichiarazione di voto del suo partito ha innalzato un cartello: «Villaggio preistorico Nola». Secondo Barbato questo villaggio preistorico avrebbe fatto la stessa decadente fine delle rovine di Pompei.

Molto rumore anche durante la votazione nominale per la fiducia. Lì per lì si fa fatica a capire cosa succede: Nino Lo Presti, Fli, alza la voce urlando: «Ti aspetto all'uscita». E in un primo momento è sembrato che ce l'avesse con Fabio Granata, suo compa-

gno di partito.

In realtà la rissa è scoppiata con i leghisti Giampaolo Dozzo e Stefano Allasia. «Avevano apostrofato Granata che si attardava a votare e io sono semplicemente intervenuto in sua difesa», spiegherà Lo Presti che alle sette ieri sera ha rischiato di far sospendere la votazione.

Ma tutto torna rapidamente a tacere. E basta mezz'ora per arrivare ad un esito dove vengono messe in conto anche le due astensioni della Svp, contrattate grazie ad un accordo dell'ultim'ora sul monumento fascista alla Vittoria di Bolzano.

## La scheda

### Le contestazioni

La mozione di sfiducia a Bondi è seguita a una serie di contestazioni sul suo operato al ministero per i Beni culturali

### Tagli, crolli e familismo

Sotto la lente sono finiti i tagli e i ridimensionamenti del ministero al settore della Cultura, le accuse di cattiva gestione dei siti archeologici di Pompei all'indomani dei crolli e gli incarichi pubblici affidati a persone vicine al ministro, tra cui il figlio della sua compagna

«Ormai siamo 4 a 0. Quattro fiducie per il governo Berlusconi alla faccia della strategia e della saggezza parlamentare sbandierate dall'opposizione», dice esultando davanti al tabellone della Camera Angelino Alfano, ministro della Giustizia.

A lui fa eco Dario Franceschini, capogruppo del Pd: «Non si capisce che cosa abbia la maggioranza per cantare vittoria. Sono sempre fermi lì: erano fermi a 314 il 14 dicembre scorso. Sono a 314 adesso. Altro che nuovi arri- vi».

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA